

# La Parola Antica



NOTIZIARIO SENZA PERIODICITA' DELLA CHIESA EVANGELICA ADI DI CASTELLANZA (VA)

NUMERO 10

OTTOBRE 2011

## Il cristiano e internet, il cristiano ed i “social network”

*Ormai una realtà vissuta quotidianamente quasi da ogni individuo, ma quale atteggiamento il cristiano deve assumere davanti al monitor di un computer...*

Ormai da un paio di anni a questa parte tutti abbiamo dovuto fare i conti con questa novità: i cosiddetti *Social Network*, tra i quali il più diffuso e noto è Facebook. Ma in concreto, di cosa si tratta?



*Pag.2-3*

### I nostri fratelli in missione sui Balcani

I fratelli G. Rastro e S. Motta, ci raccontano in un'intervista doppia, le loro emozioni e sensazioni vissute nel portare la “buona novella” in Kosovo e in Macedonia *Pag.4*

Gesù: la via per la salvezza!

**19/06/2011**

*Una data indimenticabile per 5 giovani della nostra comunità*

La scelta più importante della nostra vita?

**SERVIRE GESU' PER TUTTA LA VITA!**

*Pag. 5-6*

### Bambini nelle “Piazze”

**PREDICAZIONE DEL  
PASTORE SILVANO BASILE  
DEL 20/02/2011**

**Matteo 11; 1:19**

*Pag.6-7*

### Riflessioni...

Rallenta un attimo...

*Pag.7*

### L'angolo della testimonianza

Testimonianza di una sorella della nostra comunità

*Pag.8*

# Il Cristiano ed i Social Network



Ormai da un paio di anni a questa parte tutti abbiamo dovuto fare i conti con questa novità: i cosiddetti *Social Network*, tra i quali il più diffuso e noto è Facebook. Ma in concreto, di cosa si tratta?

Tecnicamente un "Social Network", che in italiano potrebbe essere tradotto come "Rete Sociale", è un concetto sviluppato ed utilizzato in sociologia ed antropologia ed è definita come "un qualsiasi gruppo di persone connesse tra loro da diversi legami sociali, che vanno dalla conoscenza casuale, ai rapporti di lavoro, ai vincoli familiari"<sup>1</sup>. Nel gergo comune, tuttavia, Social Network è divenuto il termine che individua quei programmi che, utilizzando la rete telematica Internet, permette di mettere in contatto due o più (ormai molti di più) individui i quali possono scambiarsi informazioni sottoforma di testi, suoni, video, immagini e più in generale, files.

A ben vedere, una sorta di Social Network esisteva anche prima dell'avvento di Internet e Facebook e, sebbene evoluto, continua ad essere nelle nostre case: il telefono. Attraverso questo strumento possiamo metterci in contatto con altre persone, presenti nella nostra rubrica personale oppure negli ormai scomparsi elenchi telefonici, e condividere con loro tutto ciò che può essere trasmesso attraverso il suono, come la nostra voce o la musica. Tuttavia il telefono ha dovuto cedere il passo agli attuali strumenti in quanto presentano tre caratteristiche fondamentali che rendono obsoleta la "cornetta" e che hanno decretato, volenti o nolenti, il successo di questi nuovi strumenti di comunicazione:

1. **Facilità di ricerca:** ormai non serve più conoscere il numero di telefono di una persona per contattarla e neanche la città in cui abita. Senza doversi leggere l'intera serie degli elenchi telefonici della nazione, basta digitare nome e cognome nel motore di ricerca del Social Network prescelto ed ecco comparire il volto della persona cercata, insieme con tutti i suoi omonimi. A questo punto basta inviare un messaggio alla persona e la comunicazione è avvenuta. L'unico modo per "sfuggire" alla ricerca è non essere presenti nella *rete sociale* proprio come era necessario, fino a qualche anno fa, non essere presenti sull'elenco se si desiderava tenere riservato il proprio numero telefonico.
2. **Varietà informazioni condivisibili:** per quanto possiamo essere dei bravi oratori, al telefono possiamo solo parlare, cantare o suonare. Oggi, grazie agli strumenti informatici, possiamo condividere tutto ciò che può avere forma digitale come parole, musica, immagini, video e testi, sia in diretta che in differita.
3. **Accessibilità:** per utilizzare il telefono bisogna averne uno o trovarne uno pubblico (ormai sono tutti nei musei), trovare il "gettone", digitare il numero e sperare che la persona che desideriamo contattare sia nei paraggi dell'apparecchio dall'altra parte del filo. Il telefono cellulare ha evidentemente ridotto tali disagi, ma il social network, invece, una volta che abbiamo accesso alla rete Internet (ed oggi è più facile che trovare una cabina), ci permette di comunicare con l'altra persona in qualsiasi momento, anche se la stessa è assente, lasciandogli un messaggio, una foto, una canzone e qualsiasi altra cosa ci possa venire in mente.

Fin qui può sembrare che non ci sia nulla di "strano" se non un potenziamento della possibilità di comunicazione con altre persone, vicine o lontane che siano, ma i moderni strumenti di comunicazione hanno aggiunto un elemento che non esisteva nei precedenti strumenti: l'amplificazione del messaggio individuale. Mentre prima, quando si parlava solo al telefono, il nostro messaggio raggiungeva l'interlocutore o al più quelli che erano vicini a lui, con gli attuali strumenti il messaggio, la foto, il video o quant'altro vogliamo comunicare **PUO'** (ATTENZIONE: non deve necessariamente) raggiungere, anche a nostra insaputa, un numero enorme di persone, anche migliaia. Prima dell'avvento di tali tecnologie e strumenti, una potenza comunicativa simile era retaggio solamente della radio e della televisione.

Una volta inquadrato l'argomento in questione, possiamo trattare il motivo per cui, quello che può sembrare semplicemente un'innovazione tecnica, è divenuto un fenomeno sociale di massa che suscita tanta apprensione anche nell'ambito cristiano.

La maggiore capacità comunicativa, riferibile invero all'intero sistema "Internet" piuttosto che solo ai social network, mentre da una parte rende questi strumenti molto più efficaci ed efficienti dei precedenti, dall'altra ne incrementa la potenziale rischiosità. Continuando il parallelo con il telefono, mentre prima la cosa peggiore che poteva accadere era quella di ricevere telefonate indesiderate ed inopportune, oggi uno strumento di comunicazione più potente permette di recapitare al destinatario "messaggi" con contenuti più ampi, come ad esempio delle immagini, che costituiscono una comunicazione "intensa" in quanto in pochi attimi, anche involontariamente, veniamo investiti dal contenuto dell'immagine stessa, trasmettendoci il suo messaggio. A questo punto è evidente la necessità che gli utilizzatori di questi strumenti siano adeguatamente informati sulle modalità di utilizzo. Focalizzare l'attenzione sull'aspetto "umano", dell'utilizzatore, piuttosto che su quello "tecnologico" può aiutare, i credenti in primis, ad orientarsi nel mondo e nel tempo in cui siamo chiamati a vivere oggi. Questo approccio, infatti, ci permette di non essere distratti dall'innovazione tecnica

---

<sup>1</sup> Fonte: Wikipedia

che, per quanto possa apparire dirompente, altro non è che un nuovo strumento, più potente dei precedenti nello svolgimento delle proprie funzioni. Nella sua funzione di strumento tecnico, quindi, esiste un suo utilizzo "normale" o meglio RAZIONALE, che permette agli utenti di trarne utilità, senza esserne sopraffatti. Quindi, equilibrio nelle considerazioni ed attenzione a ciò che è importante: l'individuo.

Il COME utilizzare questi strumenti è uno degli argomenti che dovrebbero essere di grande interesse soprattutto per i credenti in quanto chiamati a vivere non "come gli altri", ma seguendo un preciso esempio perfetto, Gesù Cristo. Come in ogni ambito della vita cristiana, anche in questo, saggezza e discernimento ispirate dalle Sacre Scritture devono guidare le nostre azioni. L'elenco di "regole" *questo sì.. questo no..*, come non esiste nella vita quotidiana, non esiste neanche sul web. Questo tuttavia non significa che non abbiamo una "direzione" che possa guidare le nostre scelte ed azioni. La Parola di Dio ci comanda di non conformarci al presente secolo, ma di vivere una vita consacrata e questo principio DEVE ispirare OGNI nostra azione, anche nel mondo virtuale. Ricordiamoci quindi che quello che facciamo, anche mentre siamo davanti al monitor, dimostra quello che siamo e, se siamo cristiani, facciamo ciò che piace a Cristo. E' buono notare che, nel considerare "come" usare questi strumenti, dobbiamo giungere anche a valutare SE usarli in determinate circostanze.

A questo punto è inevitabile spendere qualche riga in riferimento a quanti, con il dichiarato intento di evangelizzare, sommergono ogni angolo dei propri spazi virtuali di versetti, video e canti pescati un po' in giro per il web. La Parola di Dio ed il Vangelo di Cristo hanno un altissimo VALORE e DIGNITA', cerchiamo di evitare di svilire ciò che abbiamo di più prezioso "sparpagliandolo" in ogni dove, senza alcun riguardo. Saggezza e Discernimento!

Ulteriore questione, che rappresenta il cuore del problema che suscita così tanta apprensione nei responsabili cristiani e al quale sia opportuno dedicare la dovuta attenzione, è PERCHE' così tante persone (giovani e meno giovani, cristiani e non) si ritrovano a spendere una parte rilevante del proprio tempo utilizzando questi strumenti informatici. Non è utile concentrare la nostra attenzione e discriminare il mezzo tecnico (Internet), che al più aggrava determinate situazioni offrendo maggiori occasioni di "rischio", bisogna piuttosto focalizzarsi sull'utente, sulle sue difficoltà e debolezze. Un cristiano spiritualmente debole, lo è indipendentemente da Internet. I motivi per cui ci si ritrova ad abusare degli strumenti telematici possono essere i più vari e spesso sono connessi ad un disagio personale legato spesso ad una vita cristiana sotto tono e che cerca di esprimersi nel mondo virtuale, ma che in realtà può trovare soluzione solo ai piedi di Cristo. Alcune situazioni critiche tipiche possono essere:

- **Una vita privata insoddisfacente**, magari povera di relazioni familiari e di amicizia può portare ad un massiccio uso dei social network con l'apparente scopo di affermare se stesso. L'esistenza di questo tipo di problematica può essere ravvisata nel successo che hanno riscontrato i vari "giochi di simulazione" integrati nel famoso Facebook. Tantissime persone si sono cimentate a coltivare, costruire o allevare, naturalmente nel mondo virtuale, sommergendo i loro contatti con i risultati raggiunti. Quanto tempo perso! La soddisfazione prodotta da questi strumenti è evidentemente effimera e questo aggrava il disagio della persona che, legata al "giochino" per tanto tempo, si ritrova a non riuscire a fare altro. E' bene ribadire che una piena e duratura soddisfazione può essere frutto solo di una vita cristiana vissuta attivamente e condivisa con i propri familiari, fratelli ed anche con i colleghi ed amici non convertiti ai quali portare la buona notizia di Cristo.
- **Imitazione modelli di vita "pubblicizzati"**. Il mondo degli affari, di cui lo spettacolo è uno strumento di affermazione e diffusione, propone modelli di vita, modi di fare e di essere che sono ben lontani dagli esempi biblici. Questa non è una novità, ma la capacità di amplificazione dei moderni strumenti di comunicazione induce, specie i più giovani, a proporre agli altri un'immagine di sé sempre più simile a quella dei divi di radio e TV. L'enorme numero di fotografie e video condivisi possono essere considerati indicatori del narcisismo e della vanità di ciascuno che desidera "diffondere" la propria immagine. Anche in questo caso non è lo strumento la causa del danno, ma un'errata idea di se stessi, confrontata con il mondo che ci circonda anziché con la regola biblica.
- **Relazioni personali "disordinate"**. Un caso particolare di imitazione dei modelli mondani si può riscontrare poi nel progressivo svilimento delle relazioni personali, tra cui quelle tra uomo e donna sono casi particolari. La rete rende tutti delle "immagini" e se ci si "incontra" solo in rete, rischiamo di dimenticarci che in realtà siamo delle persone, ben più "complicate" delle belle foto sul "profilo". Purtroppo però pare che molti giovani non siano consapevoli di questo e non sanno come comportarsi quando, condividendo nella realtà un'amicizia con un loro coetaneo, scoprono che non esistono solo le immagini digitali, ma anche le incomprensioni, gli errori e la necessità di parlare e di conoscersi personalmente. Senza parlare poi di quanti, ben lontani dagli insegnamenti biblici, cercano di emulare anche nelle relazioni personali e sentimentali i dissoluti modelli mondani.

Possono riscontrarsi numerose altre situazioni "patologiche", ma in tutti i casi è evidente come lo strumento non ha fatto altro che favorire la realizzazione del peccato che era già stato concepito nel cuore dell'individuo. Questo deve farci riflettere bene sulla potenza di questi strumenti e sulla conseguente pericolosità se male utilizzati.

In conclusione, ogni generazione di cristiani ha dovuto combattere la propria battaglia per affermare, nel proprio tempo, che gli insegnamenti biblici, oggi particolarmente discussi quelli sulla famiglia, sono l'unico vero fondamento stabile e pienamente soddisfacente per la vita di ogni uomo. Con il giusto aiuto dei fratelli più anziani della fede, delle preziose amicizie cristiane, ma sempre e soprattutto dello Spirito Santo, anche i giovani di oggi possono vincere la propria battaglia.

*Basile Pierpaolo*

UNA SETTIMANA TRA KOSOVO E MACEDONIA I F.LLI GIANNI E STEFANO HANNO PARTECIPATO ALLA MISSIONE PORTANDO ALLA GENTE UN RAGGIO DI SOLE E DI SPERANZA: GESÙ

### Intervista



1- Cosa ti ha spinto a partire per questa missione?

2- Qual'era il tuo personale obbiettivo?

3- Quale e' stato il primo impatto arrivato a destinazione?

4-Come e' stata l'accoglienza dei fratelli?

5-Ti sei mai scoraggiato o avuto paura?

6- Quale e' stato l'aneddoto che più ti ha colpito?

7- Questa esperienza cosa ti ha lasciato?

8-Quanto, secondo te sono importanti le missioni evangelistiche nel mondo?

9- Cosa ti è mancato più di tutto della tua vita quotidiana?

10- Lascia un messaggio, un consiglio a chi leggerà questa tua intervista

### F.llo Gianni Rastro



1- Sicuramente il desiderio di servire il Signore, ma anche quello di conoscere e constatare personalmente realtà diverse dalla mia vita quotidiana

2- Quello di riuscire a parlare del Signore in situazioni difficili e non agiate

3- L'evidente differenza tra l'estrema ricchezza e l'estrema povertà tra un paesino all'altro

4- In una parola sola CALOROSISSIMA

5- Mai! Anzi il legame che ho avuto con un fratello albanese di soli 20 anni, iscritto alla scuola biblica e deciso a servire il Signore mi ha incoraggiato

6-La cosa che più mi ha colpito e' come il Signore ci ha dato la possibilità non solo di poter parlare di Lui, ma addirittura farlo a casa di un immam (capo di una comunità islamica)

7-Mi ha fatto riflettere su come molto spesso non approfittiamo delle agiatezze e della libertà che abbiamo di parlare di Cristo

8-Sono fondamentali! Per portare i popoli alla conoscenza del Vangelo e di Gesù

9- Una su tutte, la mia famiglia!

10- Non tutti hanno la possibilità o la chiamata di partire per missioni evangelistiche, perciò, bisogna fare in modo che ognuno di noi abbia la sua missione ovunque si trova, parlando di Gesù, rendendosi conto di essere privilegiati nel poterlo fare senza essere minacciati.

### F.llo Stefano Motta



1- Il desiderio di provare una nuova esperienza nel campo dell'evangelizzazione

2- Quello di riuscire a parlare del Signore in situazioni difficili e portare del bene per gli altri e per me stesso

3- La povertà ed un grande disagio generale

4- OTTIMA ricca di amore fraterno

5- No assolutamente, anzi mi sentivo come frenato perché avrei voluto parlare a chiunque di Gesù

6- Famiglie che non riescono a prendersi cura dei propri figli per la povertà, ma anche la difficoltà nell'evangelizzare

7- Mi ha lasciato un desiderio più forte di evangelizzare, e la considerazione delle opportunità che abbiamo ogni giorno

8-Moltissimo! Per raggiungere posti dove manca la buona novella, per rendersi conto delle realtà che esistono nel mondo

9- La prima cosa Mia moglie! E poi anche tutte le varie agiatezze basilari a cui spesso diamo poco conto

10- Ritenere sempre più importanti le evangelizzazioni perché si è "missionari" anche nelle proprie case, nella propria quotidianità

# Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato.... (Marco 16:16)

**19/06/2011 ; AUDITORIUM DI GORLA MINORE (VA)**

Cinque giovani ragazzi della comunità di Castellanza scendono nelle acque battesimali, manifestando apertamente di aver scelto Gesù come personale Salvatore.

Conosciamoli meglio, ascoltando le loro parole dopo il meraviglioso evento.



Valentina Basile

Mi è stato chiesto di scrivere qualche parola dopo aver fatto la scelta più bella e importante della mia vita... Sì, perchè scegliere per Gesù è certamente stata la scelta migliore che io avessi mai potuto fare. Dio esiste, non è un'entità astratta, non è una filosofia, non è metafisica, Dio è vivente, e io lo so perchè l'ho conosciuto come mio personale Salvatore, come amico fedele. Lui è colui su cui so di poter sempre contare, l'unico che non mi deluderà MAI! scegliete per Gesù e non ve ne pentirete!  
Valentina



Roberta Basile

Posso dire che la scelta di fare il battesimo è stata la decisione migliore che io abbia potuto prendere e che, come ho già detto in testimonianza, consiglierai a tutti! Pur essendo nata in una famiglia cristiana, la decisione di seguire il Signore l'ho dovuta prendere personalmente, perchè sappiamo che non è la famiglia che ti salva, ma è necessario fare una scelta reale e personale con il Signore. Sono stata salvata in un turno di campeggio, circa a 11 anni... e da quel momento non mi sono mai pentita di stargli accanto, anche quando forse a volte sono venuta meno, Egli è stato sempre fedele, e lo sarà sempre! Le prove non sono mancate, ma Egli è stato l'unico a darmi la forza per andare avanti! Il Signore non è una persona lontana e disinteressata, ma è vicina e sempre presente... ogni giorno, è l'amico fedele che non deluderà mai! Ha dato la sua vita per noi, c'è amore più grande di questo?



Sara Cagliaferro

Mi chiamo Sara e ho 18 anni, come prima cosa voglio dire che Amo Gesù con tutto il mio cuore!! Io amo perchè lui fino ad ora è stato sempre vicino a me, nei momenti difficili nelle difficoltà non mi hai MAI abbandonata!! solo lui è stato ed è un'amico FEDELE, un'amico che non mi hai mai deluso (come invece le persone spesso fanno). ho deciso di fare questo passo importante, di fare il Battesimo perchè mi sembrava giusto rendere ufficiale questa mia IMPORTANTISSIMA E STUPENDA SCELTA DI APPARTENERE A GESÙ PER TUTTA LA MIA VITA... ed è la scelta migliore che si possa fare una scelta che non mi pentirò mai di aver fatto!! Gesù ha cambiato la mia vita l'ha resa FANTASTICA!! ogni giorno mi rende FELICE!! Invito i giovani come me ad accettare Gesù nella propria vita, perchè ho sperimentato nella mia vita e sulla mia pelle che questo mondo non offre nulla di buono!! Gesù è l'unico esempio buono da seguire, Lui vi renderà VERAMENTE FELICI



Kiemtore Safiatou

Domenica 19 giugno è stata una bella giornata per me, perchè mi sono battezzata in acqua. Conoscere Dio è stata la cosa più bella della mia vita. Invito chi non lo conosce di cercarlo nella propria vita non se ne pentirà perchè non c'è niente di più meraviglioso di avere la propria vita nelle sue mani. ha fatto tanto nella mia vita. Se tu lo permetti farà cose grandi nella tua vita. Dio ci benedica tutti. amen



Vincenzo Parrotta

La mia esperienza è stata magnifica! super emozionata! Sapendo che stai per fare il Patto con Dio e testimoni davanti la Chiesa di quello che Gesù ha fatto per te, è qualcosa che ti emoziona tantissimo. La mia esperienza con Dio è stata qualcosa di meraviglioso! Mi ha cambiato la vita! Poi vedere che tutta la Chiesa e gli Angeli in Cielo festeggiano con te ti rende ancora più felice e più emozionata! Io ho 24 anni e non mi pento di avere scelto Gesù Cristo il Signore come personale Salvatore e ieri 19/06/2011 ho deciso di servirlo per vita e per morte!! Lui solo è degno di Lode, di Gloria e di Onore!!! Io lo ringrazio da ora e in eterno per quello che ha fatto nella mia vita!!! Bellissimo Bellissimo Bellissimo!!! Che bello far parte della Chiesa di Cristo!!! Del Corpo di Cristo!!! Io sono felicissimo!!! Super Felice!!!

- Insieme ai fratelli sopra citati si è battezzata una sorella della comunità di Cuggiono

## **“Bambini nelle piazze”**

***Ma a chi paragonerò questa generazione? È simile ai bambini seduti nelle piazze che gridano ai loro compagni e dicono: vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; abbiamo cantato dei lamenti e non avete pianto.*** Matteo 11: 1;19

Nel verso menzionato è Gesù che parla alla folla, a una folla incuriosita da una risposta che il Signore aveva appena dato ai discepoli di Giovanni il battista, rinchiuso nelle carceri da Erode per la sua fermezza nel sostenere la verità circa la venuta del Messia.

Gesù lasciò detto questo agli uomini di Giovanni: “I ciechi recuperano la vista e gli zoppi camminano; i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti resuscitano e il vangelo è annunciato ai poveri!”

In pratica il Maestro lasciò delle parole d’incoraggiamento per Giovanni, che potessero rinfancare il suo cuore, data la situazione di sconforto che egli stava attraversando, già perché servitori di Dio, anche i più grandi come il battista, possono attraversare momenti di difficoltà, e talvolta solo le parole amorevoli del nostro Gesù hanno la potenza di risollevarci.

Gesù dopo aver elogiato Giovanni come suo messaggero e come il più grande tra i nati sulla terra, si rivolge a coloro che lo stavano ascoltando esordendo con una domanda: *A chi paragonerò questa generazione? Ed Egli stesso dichiara: è simile ai bambini seduti nelle piazze...*

Oggi questa domanda lo Spirito Santo la rivolge a ognuno di noi, il Signore Gesù ha Lui stesso detto in Matteo 18:3 che bisogna essere come i fanciulli per entrare nel Suo regno, ma facciamo bene attenzione a quale è la piazza che stiamo frequentando ,a

questo proposito vogliamo prenderne qualcuna in considerazione:

**PIAZZA DELL’OZIO:** il dolce non far nulla, essere indifferenti, il lasciarsi vivere e non il vivere questo dono che Dio ci ha largito, la salvezza, se non coltivata, porta inevitabilmente ad un logorio della vita spirituale e dunque ad un raffreddamento verso le cose di Dio, terminando in un disinteresse totale dell’opera che il Signore vuole compiere in ognuno di noi.

**PIAZZA DELLE OCCUPAZIONI MONDANE:** al contrario della prima, lasciarsi trasportare dalle varie faccende mondane, spesso anche apparentemente corrette, o comunque non dannose se affrontate nella giusta dedizione e nel giusto tempo, come il lavoro, la famiglia, la casa, il volontariato, possono prendere una forma sempre

più imponente nella nostra mente e nel nostro cuore e occuperebbero ogni nostro pensiero, e sempre più il nostro tempo, quello da dedicare al Signore o comunque al suo servizio, quello della vita spirituale. Essere utili nel sociale è certamente una cosa buona, un buon sentimento, ma bisogna fare attenzione che deve

essere la vita spirituale a condurci nel aiuto sociale e non viceversa.

**PIAZZA DELLA DISTRAZIONE:** una piazza nella quale è facile trovarsi, essere distratti in questo mondo è fin troppo semplice, anche nelle riunioni di culto la distrazione può essere presente, il presentarsi in chiesa fisicamente, ma avere i pensieri totalmente



altrove, distratti dai problemi e non solo, magari distratti da quello che si dovrebbe fare da lì a poco, riducendo in questa maniera, quello che dovrebbe essere un servizio di lode adorazione e ringraziamento verso Dio, in una forma abitudinaria e religiosa di frequentare la chiesa e la comunità.

*Il Signore ci liberi dall'abitudine e dal formalismo!*

**PIAZZA DELLA CONFUSIONE:** *confusione che è sinonimo di caos, il quale a sua volta sarebbe equivalente al mondo di oggi! In questi tempi la società vive nel disordine assoluto, quello che una volta sembravano principi morali, sono spariti, il normale è mutato in anormale, gli equilibri e le certezze sono quotidianamente messi a dura prova, e la nostra mente è bombardata da evoluzioni e teorie che provocano dubbi nel nostro cuore, ma in una terra di falsità di smarrimento, Gesù ci solleva ricordandoci che Lui è la via, la verità e la vita!*

**PIAZZA DELLA DISPERAZIONE:** *una delle piazze più affollate! siamo umani e come tali, siamo vulnerabili alle vicissitudini della vita e la maggior parte degli individui viene a trovarsi in una situazione disperata, non sapendo più a chi o a cosa rivolgersi per trovare una soluzione, se pure temporanea, al loro dramma o problema. Il Signore ci esorta in Matteo 11:28: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo."*

*A questo punto potremmo citare altre piazze, come quella della religiosità, dell'immoralità, invece poniamo la nostra attenzione su noi stessi, la parola ravvedimento vuol dire vedersi dentro, guardiamoci intorno, analizziamo la nostra situazione, esaminiamo quale è la piazza da noi frequentata, se dovessimo trovarci in una delle piazze menzionate, non abbattiamoci ma prendiamo forza in Gesù, non rimaniamo insensibili, occupati, distratti confusi o disperati, Gesù ha dato la sua vita affinché per mezzo del suo sacrificio potessimo uscire da queste piazze, e intraprendere il cammino verso un'altra piazza, quella del regno dei cieli. Viviamo la nostra vita con Lui e per Lui, ed Egli non lascerà mai la nostra mano fino alla meta celeste.*

Silvano Basile

## Riflessioni...

### *Rallenta un attimo!*

In un mondo che ormai le parole chiave sono frenesia, agitazione, delirio, caos, immoralità dove la società è in una continua corsa contro il tempo, in una continua evoluzione, sembra quasi impossibile anche solo pronunciare il sostantivo FERMA! Lo stesso che dietro a cinque lettere nasconde un mondo di concetti e di riflessioni, lo stesso che pronunciato da Dio acquista un inestimabile valore; vero è che ogni parola detta da Dio vale oro per la nostra vita ma oggi il Signore vuole dirci di fermarci.

Proprio in questa giungla del progresso dell'emancipazione Dio sommamente ci dice: "quanto tempo mi stai dedicando? In quale posto mi hai classificato nella tua vita? Nella tua famiglia, nel tuo lavoro, nella tua giornata?" in questa "lotta" dalla quale siamo totalmente coinvolti e annerbati a tal punto di avere la mente e la vista offuscate, il Signore vuole dirci di fermarci un attimo, di prendere il respiro e guardare a che punto del nostro cammino lo abbiamo lasciato; stiamo camminando con Lui o lo abbiamo dimenticato parecchi passi indietro, in quella benedizione, in quel campeggio, in quel culto, al nostro battesimo, in quella vittoria... "Signore ma tu lo sai... il lavoro, la scuola, la famiglia, i figli, la fidanzata, le spese, lo studio... E poi una preghiera a tavola e forse una prima di andare a dormire... NO! Forse non ci rendiamo conto che Dio è colui che ha mandato il Suo unigenito figlio, Gesù, ad essere umiliato, offeso, flagellato e ucciso sul duro legno della croce finché io e te oggi potessimo trovare grazia ai suoi occhi, (ma gloria a Dio perché Egli ha vinto la morte resuscitando il terzo giorno), io non credo che il Signore meriti la nostra attenzione solo davanti un pasto o in un letto tra vari pensieri e sonnolenza, Gesù non si è limitato per noi, ha dato tutto, ha dato la sua vita e oggi è lo stesso che con amore ci chiede di rallentare in questa corsa verso i traguardi effimeri di questo mondo e di prendere la sua mano e continuare il cammino della nostra vita con Lui, nelle grandi e nelle piccole cose, nelle scelte importanti e nella quotidianità perché Gesù stesso disse in Matteo 28:20 "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dell'età presente" e in Marco 8:36 "Che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?"

Rallentiamo la nostra corsa e prendiamo la mano di Gesù, Egli ci accompagnerà e sarà la lampada al nostro piede e la luce al nostro sentiero.

Dio ci benedica

R.D.

## LA TESTIMONIANZA

*...Capii subito che il Signore che avevo pregato aveva operato miracolosamente per quella mia battaglia ma soprattutto aveva operato nel mio cuore...*



Pace a tutti mi chiamo Marzia e con grande gioia voglio raccontare le meraviglie che Dio ha fatto nella mia vita. Inizio col dire che sono cresciuta in una famiglia cattolica così come è in uso per tradizione qui da noi in Italia. Alcuni anni fa mi avevano parlato dell'Evangelo ma io, per le circostanze della mia vita di quel periodo e per la mia "sicurezza",

non permisi al Signore di entrare nella mia vita. Io mi sono sempre ritenuta una brava ragazza e ho sempre pensato di riuscire ad affrontare la mia vita e tutte le situazioni che mi si sarebbero presentate da sola con le mie forze e senza l'aiuto di niente e nessuno... Passavano così alcuni anni e, più passava il tempo e più mi rendevo conto che avevo un "vuoto" e che mi mancava "qualcosa" che il mondo non riusciva a darmi. I piani del Signore, però, non sono i nostri piani perchè Lui ha per noi dei progetti meravigliosi che la nostra mente umana non riesce nemmeno ad immaginare. E Gloria a Dio per questo !!!

Il Signore infatti mi diede, anche se io non me lo meritavo, un'altra opportunità di conoscerlo mettendo ancora per una volta lungo il mio cammino un suo figliolo che mi parlasse di Lui . Voglio raccontare in breve cosa è accaduto : per motivi gestionali di lavoro ho dovuto spostarmi con la sede lavorativa e, nel nuovo paese, ho trovato un Suo figliolo che mi ha parlato del Signore incoraggiandomi, con la sua testimonianza, ad andare in Chiesa. Il Signore ha iniziato, tramite questa persona, ha parlarmi e così nel 2008 ho iniziato a frequentare i culti. Ricordo che Gesù mi toccò il cuore e iniziai ad aprire gradualmente al Signore la "porta" del mio cuore che ormai da troppo tempo era chiusa (Lui infatti mi bussava in continuazione ma io "fingevo" di non sentire). Più passava il tempo e più il desiderio di andare in chiesa cresceva dentro me e ad ogni culto il Signore aveva sempre una parola per la mia situazione del momento. Il nemico però, quando vede che ci avviciniamo a Dio ci tenta e, proprio in quel periodo, ho dovuto affrontare una delle prove più dure della mia vita. In quella circostanza mi resi conto di quanto io da sola con le mie forze non ero niente così decisi di affidarmi al nostro Signore dicendogli : "Signore sò di essere immeritevole ma mi affido a Te, aiutami !!!" Il Signore mi parlò con un versetto : " venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo" ( Matteo 11:28). Egli rimase sempre al mio fianco dandomi una forza che non avrei mai pensato di avere: con LUI infatti mi sono "rialzata" e ho trovato nuove "forze". Sapevo che Lui mi aveva promesso che non mi avrebbe dato prove più grandi di quanto io avrei potuto superare e così, col suo aiuto, uscii dalla prova vittoriosa . Capii subito che il Signore che avevo pregato aveva operato miracolosamente per quella mia battaglia ma soprattutto aveva operato nel mio cuore. Io però, nonostante per più volte mi aveva risposto e aveva toccato il mio cuore, non mi arrendevo ancora a LUI e, per l'ennesima volta, decisi di metterlo alla prova. Ovviamente operò ancora per una volta in modo straordinario anche se io ero immeritevole. ( Dio è misericordioso e non mi ha mai abbandonato nonostante le mie continue "sfide"). Nel frattempo il Signore continuava a parlarmi e, nel 2010, mi parlò sotto una tenda di evangelizzazione e io da quel giorno ho deciso di donare il mio cuore a Lui perché ho capito che è LUI l'unico e vero Curatore e Salvatore della mia vita. Sono sicura di aver preso non una ma LA DECISIONE più importante della mia vita: diventare una sua figliola e rinascere in LUI !!! Il 07 novembre 2010 ho avuto il privilegio di scendere nelle acque battesimali e stringere il patto con lui : voglio servirlo e onorarlo per tutti i giorni della mia vita e dare solo a LUI la gloria perché solo LUI è degno di lode. Nonostante io sia mancante, il Signore non mi "rigetta" mai ed ha sempre parole di conforto per me. Inoltre sono sicura che sta preparando un piano meraviglioso per la mia vita al di là delle mie aspettative basta solo aspettare i SUOI tempi ( ... non i nostri tempi umani ma i suoi tempi divini ). Il Signore ha fatto grandi cose nella mia vita e ne continua a fare ogni giorno e sicuramente ne farà ancora, anche le più inaspettate ( a volte mi meraviglio di come mi risponde anche a delle richieste che io considero "di poco conto" in confronto a quelle di altri suoi figlioli e dico: " Grazie Signore perché pensi sempre a me anche se sono manchevole nei tuoi confronti"). Oggi, finalmente, ho trovato quella pace vera che solo Lui può dare. Sono consapevole che ci saranno altre battaglie ma sono anche certa che con Dio parto "vittoriosa" !!!

Vorrei concludere qui dicendo a tutti coloro che non hanno ancora fatto un'esperienza con Dio e non l'hanno ancora accettato nella propria vita come personale Salvatore : "pregate affinché il Signore possa toccare anche il vostro cuore come ha fatto con me"

A Dio, e solo a LUI, sia la Gloria !!!

Il Signore ci benedica !!!

Marzia Remartini